



VERSO L'UNGHERIA

Scaturendo dalle montagne della Foresta Nera, il Danubio, il più grande fiume dell'Europa centrale, scorre, rapido come un torrente, poi lento e maestoso, verso l'oriente. Dopo un corso di 2000 chilometri attraversa un'ultima catena di montagne e, volgendosi a sud, si distende superbo fra le rive verdeggianti della fertile pianura ungherese. Le acque ondose del Danubio azzurro ci mostrano la via verso un paese che è sempre stato il guardiano della cultura occidentale ed il granaio d'Europa.

Questo paese è l'Ungheria. Pace infinita ed un'incantevole intimità aspettano il visitatore, non solo nella capitale che offre ogni sorta di godimenti dello spirito e di spassi,

ma anche nelle infinite distese della «Puszta», che si perde all'orizzonte.

BUDAPEST

A Budapest, dove si accentrano le principali linee aeree, ferroviarie e le migliori autostrade, si può giungere da Milano in meno di sei ore d'aeroplano.

La più bella veduta si gode dal monte San Gerardo, alto 200 metri sopra il livello del Danubio. Da qui, il forestiero può ammirare tutto il panorama della capitale ungherese ed il suo sguardo spazia fino alle dolci colline dell'oltre Danubio e verso la pianura sconfinata.

Un po' di Storia

Al piede di questo monte s'erge la statua del martire San Gerardo (Gellért), il quale

battezzò il primo re ungherese, Santo Stefano (1001-1038). Questi costrinse il suo popolo ancora nomade a prender sede, e lo convertì alla religione cristiana, cercando di stringere rapporti amichevoli con le nazioni dell'Occidente. Vicino a Buda troviamo poi gli avanzi del campo romano di Aquincum, ben conservati in un museo, testimoni della grande potenza dell'Impero Romano, che al tempo di Marco Aurelio aveva di tanto allargato i suoi confini. Ma solo Santo Stefano riuscì a portare questa provincia nell'orbita culturale dell'Occidente. Non ostante le continue guerre interne ed esterne, non ostante le incessanti irruzioni dei tartari e dei turchi, il popolo ungherese mantenne il suo carattere nazionale e la sua antica cultura originale. La cultura ungherese fiorì nel Rinascimento, durante il governo di Mattia Corvino. Poi seguì il triste periodo della dominazione turca, che durò 150 anni. E solo nel secolo XVIII cominciò il nuovo sviluppo della nazione, che nella seconda metà del

secolo XIX diventò uno stato ricco e moderno.

La Città

Il visitatore di Budapest può constatare con soddisfazione, anche dopo un breve soggiorno, che è straordinariamente facile orientarsi nella capitale ungherese. Il Danubio divide la città in due parti: sulla riva sinistra è situata Pest, mentre sull'altra si adagia tra ridenti colline l'antica Buda.

Cinque ponti uniscono le due sponde fiancheggiate da magnifici viali. Quel tratto che si stende fra il centenario ponte sospeso ed il ponte Elisabetta, allacciante le due sponde con un unico slancio ardito, si chiama il Corso. Qui si allineano gli alberghi di gran lusso e le gremite terrazze dei caffè; tutt'intorno echeggia la musica e ferve la vita gaia. Incantevole è la vista dell'altra riva, dove si alza ripido il monte San Gerardo, dove i tetti del palazzo reale scintillano nel sole e nello sfondo si snodano lievi colline sparse



Danubio di notte

di ville. La sera i profili del panorama si stagliano nel cielo fiammeggiante e poi sfumano via nel crepuscolo azzurro. Ed in alto sopra la fila dei lumi riflessi nelle acque tranquille del Danubio, si illuminano le mura della fortezza, la verde cupola del palazzo reale, l'agile campanile gotico della chiesa dell'Incoronazione ed i merletti petrigni del Bastione dei Pescatori.

Pest è la città nuova, la parte della capitale in cui pulsa forte il ritmo della vita commerciale. Qui sono poste le due grandi stazioni dove passa la maggior parte del traffico. (Dalla piccola stazione meridionale partono i treni per l'Italia e per il Balaton). Qui si trovano le vie di stampo parigino, lungo le quali si aprono i negozi di lusso, i bazar, le banche e gli uffici di viaggio. Sono in questa parte della città anche ricchi ed interessanti musei.

Immediatamente sulla riva del Danubio sorge il grandioso edificio del Parlamento con una facciata lunga 280 metri, costruito

in stile gotico. Una larga scalinata di marmo ci porta in una grande sala, sormontata da una cupola alta 69 metri. Le dimensioni armoniche, le linee spingentisi verso l'alto, la decorazione e l'illuminazione artistica danno al visitatore un'impressione indimenticabile.

Buda, invece, l'antica città, ha un carattere assai diverso. Una passeggiata per le vie antiche di Buda immerge il visitatore nell'atmosfera dei secoli passati. Piccoli palazzi in stile barocco e rococò sorgono uno accanto l'altro, creando un'atmosfera d'intimità e di pace, rara nelle metropoli. Sul versante meridionale del monte spicca fra lussureggianti giardini il Palazzo Reale. La bellezza delle facciate e lo splendore delle sale dimostrano come il popolo ungherese sa esprimere la sua riconoscenza ed il suo sentimento nazionale.

Questo quartiere così quieto e ricco di ricordi si sveglia solo il 20 agosto, per la massima festa nazionale ungherese, il giorno di



Chiesa dell'Incoronazione

Santo Stefano. Allora da tutti i comitati affluisce il popolo per vedere la processione, nella quale si porta in un reliquario d'oro la destra intatta del santo re. Alla processione prendono parte tutti i personaggi della vita pubblica, i ministri, i deputati, i magnati nei loro costumi nazionali, e gruppi di contadini nelle loro fogge variopinte. I fuochi d'artificio sul monte S. Gerardo chiudono la giornata, offrendo una visione fantastica della fortezza.

Una rara prospettiva è offerta dalle pittoresche arcate del Bastione dei Pescatori, da dove lo sguardo giunge fin verso la pianura. Sul versante occidentale, dalla passeggiata del Bastione si vedono colline selvose, sparse di ville.

Ai boschi si giunge facilmente con tranvie, autobus ed una funicolare. La fragrante freschezza delle selve centenarie, la vista sempre variante, il magnifico panorama della torre Elisabetta sul monte San Giovanni, punto più alto di questo territorio, piccole

trattorie nascoste nei boschi, d'inverno eccellenti campi di sci, — e tutto ciò nelle immediate vicinanze di una capitale, — sono attrattive che possono vantare solo poche metropoli.

La lingua

L'isolamento in cui si trovano per effetto della loro lingua, ha costretto gli ungheresi ad imparare almeno una delle lingue mondiali, perciò il visitatore straniero può farsi capire dappertutto. Le carte dei migliori ristoranti sono scritte non solo in ungherese, ma generalmente anche in francese e in tedesco, inoltre il personale degli alberghi parla almeno una lingua straniera.

Divertimenti

Le danze ungheresi di Brahms e le rapsodie di Liszt sono universalmente conosciute. A Budapest se ne possono studiare i motivi fondamentali, perchè quasi in ogni ristorante e caffè vi è musica di zingari. Ma non manca



Processione di S. Stefano

nemmeno il « jazz » e bande rinomate suonano nei « varietà » e nei numerosi bar, arredati con gusto raffinato. Delizia particolare è la gita sul fiume in un piroscampo appositamente trasformato in caffè galleggiante; davanti ad un buon bicchiere di vino, ai ritmi allegri del « jazz », giocando a carte o ballando, si gode la vista delle rive illuminate, che sfilano mostrando di continuo un aspetto nuovo.

Vita musicale

I numerosi concerti di celebri solisti, le rappresentazioni perfette del Teatro Reale dell'Opera, offrono gran diletto ad ogni amante di musica seria. Anche la musica ecclesiastica è molto sviluppata. In tre chiese: nella Basilica di Santo Stefano, nella Chiesa dell'Incoronazione e in quella sull'Eskütér si danno ogni domenica concerti di musica ecclesiastica. Ma anche d'estate, e specialmente nelle « Settimane Festive » in giugno, hanno luogo concerti e rappresentazioni al Teatro Reale dell'Opera.

Budapest, Metropoli balneare

Budapest non è rinomata solo per la posizione geografica senza pari, per i vantaggi e divertimenti svariati che offre, ma anche perchè è una delle maggiori città balneari del mondo. La natura ha dotato la capitale di numerose sorgenti termali contenenti sostanze radioattive e litio. Una parte delle sorgenti nasce dal monte San Gerardo ed il modernissimo stabilimento di cura dell'albergo « Szent-Gellért » è direttamente fornito da una di queste fonti termali. Altre scaturiscono nell'isola Santa Margherita, così che questa non procura solo divertimenti e riposo, ma anche sollievo e guarigione ai malati.

Sport

Il forestiero può coltivare a Budapest tutti i rami dello sport. Nelle numerose sedi delle varie società di canottaggio, barche di ogni tipo stanno a sua disposizione. Fra i vari bagni di spiaggia, il più bello e il più lussuoso è il bagno ad onde artificiali di San Gerardo. Le onde e la vita mondana ricordano le spiagge di mare. Lo sport serio si fa specialmente nella piscina coperta dell'isola Santa Margherita, dove si allenano anche le squadre olimpioniche dei nuotatori ed i « teams » di palla a nuoto. Da novembre fino a marzo i pattinatori si divertono sulla

pista di ghiaccio artificiale situata nel Giardino Pubblico. Il magnifico campo di golf sul Monte degli Svevi (Svábhegy) non è rinomato solamente per il suo terreno interessante, ma anche per la vista che da lì si offre sulla città, stendentesi ai piedi del monte. Ottimi cavalli aspettano chi è dedito all'equitazione, nel « Tattersall » (informazioni presso il Circolo d'Equitazione degli Economi Ungheresi, Budapest VIII, Kerepesi-út 7) e non mancano numerosi campi di tennis di primissimo ordine. Insomma, a Budapest ci si può esercitare in quasi tutti gli sport.

IL PAESAGGIO

L'Ungheria presenta una grande varietà di caratteri folkloristici. La storia della nazione ne spiega la diversità come anche la netta separazione di alcune regioni relativamente vicine. Da quando gli ungheresi, 1000 anni fa, si stabilirono sull'attuale territorio, furono sempre esposti alle irruzioni nemiche, fra le quali l'ultima, la turca, durò 150 anni. Per aver salva la vita la popolazione della pianura fu costretta a cercar rifugio nelle fiorenti città della provincia, che sono divise l'una dall'altra da lande disabitate chiamate « puszta ».

Usi e costumi

Nelle varie regioni si sono sviluppati svariati costumi e tradizioni conservatisi fino ai nostri giorni. La catastrofe della guerra mondiale risvegliò la coscienza nazionale degli ungheresi. Scienziati e fattori ufficiali competenti cominciarono ad occuparsi di questi tesori d'arte popolare e così nacque il « Mazzo di fiori imperlati »: nella settimana di Santo Stefano gruppi di contadini delle regioni folkloristicamente interessanti si recano nella capitale ed eseguono, durante una rappresentazione al Teatro Municipale le loro danze popolari, nelle fogge originali. L'accompagnamento musicale si fa su motivi popolari, commoventi nella loro ingenuità e schiettezza.

I costumi dei « Matyó » sono largamente conosciuti all'estero. Nella « Casa dei Matyó », a Mezökövesd, sono esposti campioni di stoffe e di ricami, stupendi per l'armonia dei colori e la varietà degli ornamenti. Specialmente pittoresca è la sfilata dei contadini nei loro strani costumi, che vanno alla messa della domenica.

Nella parte settentrionale predomina l'arte

dei Palócz. I variopinti costumi delle donne, le primitive sculture di legno sono prodotti originali di lavoro rustico e di arte popolare ungherese. L'interessante museo di Balassagyarmat presenta in un'originale « Casa Palócz » un quadro completo dell'arte popolare di quella regione.

Ognuno può vedere a Boldog, piccolo paese distante 60 chilometri da Budapest, come sotto le ruvide dita delle contadine fioriscano senza alcun modello, per ispirazione momentanea, gli intrecci ornamentali dei ricami.

Nell'arte degli abitanti di Kalocsa si rispecchiano i prati fioriti della pianura ungherese. I loro ricami su fondo chiaro ed i loro primitivi affreschi murali sono pervasi da un'ingenua gaiezza, propria alla loro anima.

La regione più staccata folkloristicamente è il Göcsej nel sud-ovest del paese. Le cuffie aliformi delle donne, i ricchi ornamenti ed intagli dai motivi floreali sulle facciate delle case danno un pregio caratteristico a questi villaggi remoti.

Kiskunhalas acquistò fama mondiale con la sua industria di merletti. Le donne si radunano nella « Casa dei merletti » e danno

vita, sotto guida artistica, a queste morbide creazioni.

La « Puszta »,

Come già accennammo, tutti questi centri di arte popolare sono divisi fra di loro dalle silenziose distese della puszta. Su questi pascoli infiniti, dalla primavera fino a novembre, pasturano immense mandre di buoi e di cavalli, sorvegliati dai pastori che allora fanno la vita dei nomadi, lontani da ogni civiltà moderna.

La puszta di Bugac si può raggiungere in poco tempo da Budapest. Questa regione di migliaia di iugeri, con le sue colline di sabbia ed i piccoli laghi di acqua salata circondati da paludi, ci dà l'esatta immagine del bassopiano ungherese d'una volta, oggi così fecondo. Nelle trattorie chiamate « csárda » si serve carne arrostita allo spiedo con un vino leggero e frizzante.

Più distante è Hortobágy, con una superficie di 287 chilometri quadrati, l'ultima steppa d'Europa. Qui i pascoli immensi si stendono fino all'orizzonte: l'ampiezza maestosa ed il perfetto silenzio della natura esercitano un irresistibile incanto. Qualche volta si osserva lo spettacolo della fata morgana,



(rovesciare la fotografia)

Fata Morgana

giuoco fantastico dell'aria. Vicino ad un ponte di pietra che attraversava una volta un braccio del Tibisco, sta l'antichissima « csárda del Hortobágy ». Le sue rustiche camere offrono comodo ricovero; nella taverna si può ammirare il fiero portamento dei pastori e sentirne le melanconiche canzoni.

Il Balaton

Il Balaton, « mare ungherese », è il più grande lago dell'Europa centrale. Siccome non è molto profondo, l'acqua si riscalda presto ed il lieve declivio delle rive lo rende sicuro anche per i bambini. Qui si coltiva ogni sorta di sport nautico. Centri di navigazione veliera sono Balatonföldvár e Keszthely; vita mondana si trova a Siófok. Catene di frastagliate montagne vulcaniche circondano la riva settentrionale. Ai loro piedi è situato il rinomato bagno di cura Balatonfüred, la « Mecca dei malati di cuo-

re ». Nella parte meridionale, a Hévizfürdő, vi è una sorgente termale d'acqua sulfurea che viene raccolta in un bacino coperto di fiori di loto.

Le montagne

L'interessante catena montuosa, che orla in ampia curva il bassopiano ungherese, invita ad un soggiorno rinfrescante ed a gite divertenti. Sul Kékestető, una montagna isolata al margine settentrionale della pianura, alta 1001 metri, è costruito un lussuoso albergo. Dalle terrazze si gode un incomparabile panorama del bassopiano. Dato l'ideale terreno per sport invernali, vi è molta vita anche d'inverno. Nelle foreste circostanti si celano alcuni piccoli, ma salubri bagni, come per esempio Parád. Ad est si stende la catena del Bükk con vasti boschi di faggio. Un'eccellente autostrada solca le montagne e conduce al grande albergo di lusso Lillafüred che giace presso un verde lago. Pas-



Lillafüred

seggiate in ogni direzione, canottaggio, nuoto e tennis fanno passare il tempo in un attimo. Nelle vicinanze si trova anche la famosa grotta di Aggtelek, le cui sale fantastiche e i lunghi corridoi si stendono per 22 chilometri sotto le montagne. Più verso est è situata la famosa regione vinifera Hegyalja, patria dei rinomati vini di Tokaj. A Radvány uno sfarzoso castello dei conti Károlyi fu trasformato in albergo. Non lontano da qui, a Sárospatak, è situato il romantico castello di Rákóczi, l'eroe della riscossa nazionale.

Le montagne che circondano Buda si prolungano in lunga catena verso nord ed ovest. Dopo un breve viaggio in automobile si giunge alla regione montuosa di Visegrád, stesa a destra ed a sinistra del Danubio. Un'autostrada, recentemente costruita, porta sul Dobogókő, alto 700 metri dal quale si apre una magnifica vista sulle montagne e la profonda valle del Danubio. Laggiù, sulla riva del fiume, è posto il « villaggio dei fiori », Zebegény, creato dalla contessa Francesca Károlyi, che offre con le sue rustiche case stilizzate un convegno originale.

Le grandi Città della provincia

Oltre Budapest, anche le due grandi città della provincia, Szeged con 135.000 e Debrecen, con 117.000 abitanti, sono centri di cultura economica e spirituale. Dopo la grande inondazione dell'anno 1879, Szeged diventò una delle città più importanti della provincia. A ricordo dell'inondazione, negli ultimi anni, fu costruita una bella chiesa commemorativa. La piazza del Duomo è circondata da armoniche arcate, e la sua acustica la rende specialmente adatta per le rappresentazioni all'aperto. Debrecen, la maggiore città dell'Ungheria orientale, è la roccaforte del protestantesimo. Qui si trova l'antico e rinomato Collegio calvinista, la bella collezione del museo Déri ed un'Università con cliniche, costruite in un bosco secondo i criteri più moderni. Inoltre, Debrecen è il più comodo punto di partenza per le escursioni a Hortobágy.

Cultura dei secoli scorsi in provincia

Per tutto il paese sono sparse piccole città romantiche, di cui ognuna ha le sue specialità ed i suoi tesori d'arte.

Scavi ad Esztergom, sede del maggiore di-

gnitario ecclesiastico dell'Ungheria, il primato, hanno portato alla luce il ben conservato palazzo reale del secolo XI-XIII, della dinastia di Árpád. Pécs, la più antica città dell'Ungheria meridionale, possiede un duomo con quattro torri in stile romanico, del secolo XII. Notabile è anche la chiesa gotica di Nyirbátor. La delicata fattura delle volte è prova del sentimento artistico dell'ignoto architetto. Presso l'autostrada del Balaton è posta Székesfehérvár, che nel secolo XI era la capitale dell'Ungheria; qui, fino alla conquista turca, cioè fino al secolo XVI, furono incoronati i re ungheresi. Vale la pena d'interrompere il viaggio per visitare gli scavi dei monumenti arpadici e la magnifica residenza del vescovo.

L'invasione turca interruppe lo sviluppo culturale dell'Ungheria. Per 150 anni essa non fu che una provincia soggiogata ai confini dell'impero ottomano. Soltanto dopo la liberazione, verso la fine del secolo XVII, cominciò un nuovo sviluppo col barocco. L'unica pittoresca Sopron, situata in una ampia conca nei monti occidentali, fu risparmiata, e perciò poté mantenere il suo antico carattere. Le strette vie, i piccoli palazzi, le magnifiche chiese ed edifici pubblici le danno un'impronta particolare. Non lontano da qui c'è Nagycenk, dove si trova la tomba del « più grande ungherese », il conte Stefano Széchenyi, vero rinnovatore del popolo e del paese. Il lungo viale di tigli centenari è già menzionato come curiosità in un diario di viaggio del 1700. Rileviamo ancora la città vescovile, Eger, la quale è ricca di monumenti barocchi. A 30 chilometri da Budapest si trova il castello reale di Gödöllő, già soggiorno preferito dell'imperatrice e regina Elisabetta, il quale è testimone dell'amore per l'arte dei mecenati laici. Qui ebbe luogo, nel 1933, il « Jamboree » mondiale dei giovani esploratori.

Sport nella provincia

Dal maggio fino all'autunno in Ungheria il tempo è generalmente bello, il che stimola allo sport e lo agevola. Senza dubbio, lo sport equestre è il più consono agli ungheresi, che da tempi immemorabili sono sempre stati designati come popolo di cavalieri e lo sono rimasti fino ad oggi, come è dimostrato dallo sviluppato allevamento di cavalli. Una visita alle scuderie statali di Bábolna

e di Mezöhegyes darà una grande soddisfazione agli amatori di cavalli. I vari ippodromi nella capitale e nella provincia, come l'interessamento della popolazione per le corse, provano l'attaccamento degli ungheresi a questo nobile sport. Il Circolo d'Equitazione degli Economisti Ungheresi organizza ogni anno una cavalcata per distanze, alla quale prendono parte cavalatori del luogo e dell'estero. Bene organizzate ed accessibili a tutti sono le cacce forzate d'autunno nei dintorni di Budapest.

Quasi tutti gli sport acquatici si coltivano, e quasi ogni città di provincia ha dei bagni di spiaggia. Belli assai sono quelli di Sopron, in mezzo ad una pineta, di Debrecen, in mezzo ad una selva di querce. Il bagno termale di Eger è aperto tutto l'anno: le cabine, riscaldate d'inverno, comunicano con la piscina per mezzo di un corridoio coperto. Sul Danubio, sul Tibisco, e specialmente sul lago Balaton, si rema e si veleggia.

I pescatori all'anno trovano occasione di

esercitare il loro sport fra incantevoli paesaggi. Il « fogas », pesce caratteristico del Balaton, e la grande scelta fornita dai laghi di Bánhida, tentano i pescatori di ogni nazionalità che qui trovano ricovero in un comodo albergo nello stile delle capanne dei pescatori ungheresi.

Agli sport invernali provvede la natura stessa. Nelle montagne ungheresi e nei dintorni della capitale ci sono eccellenti campi di sci. E qual piacere incomparabile è volare con la slitta sulla liscia superficie gelata del Balaton!

Uniche sono le gioie della caccia in Ungheria, che per la quantità di selvaggina, lepri, fagiani, pernici, cervi, caprioli e cinghiali, è il vero Eldorado dei cacciatori. Sui laghi e nelle paludi si dà la caccia ad anitre ed oche selvatiche, ma in alcune regioni si trovano aironi ed altri uccelli acquatici rari. Caccie si possono allestire per mezzo di varie società, ma anche gli uffici di viaggio danno le informazioni necessarie.



Nella Puszta

RICORRENZE REGOLARI

Oltre ai vari concerti, alle varie mostre, esposizioni, corse, ecc., vi sono delle ricorrenze annuali, per le quali si fruisce di rilevanti riduzioni sulle R. Ferrovie dello Stato. Esse sono:

Nella seconda metà di marzo: Fiera agricola e del bestiame d'allevamento.

Al principio di maggio: Fiera campionaria internazionale di Budapest.

Prima metà di giugno: « Settimane di Giugno », che hanno luogo a Budapest, durante le quali si danno rappresentazioni d'opera, concerti, spettacoli, e avvengono manifestazioni sportive.

1°-18 agosto: Corsi estivi per stranieri a Debrecen, con gite.

Intorno al 20 agosto: Settimana di Santo Stefano a Budapest, con la grandiosa processione; rappresentazione del « Mazzo di fiori imperlati ».

Durante il mese d'agosto: Rappresentazione della « Tragedia dell'Uomo », di Madách,

sulla piazza del Duomo, a Szeged.

Principio di settembre: Settimana internazionale dello sport presso il Balaton.

VIE DI COMUNICAZIONE

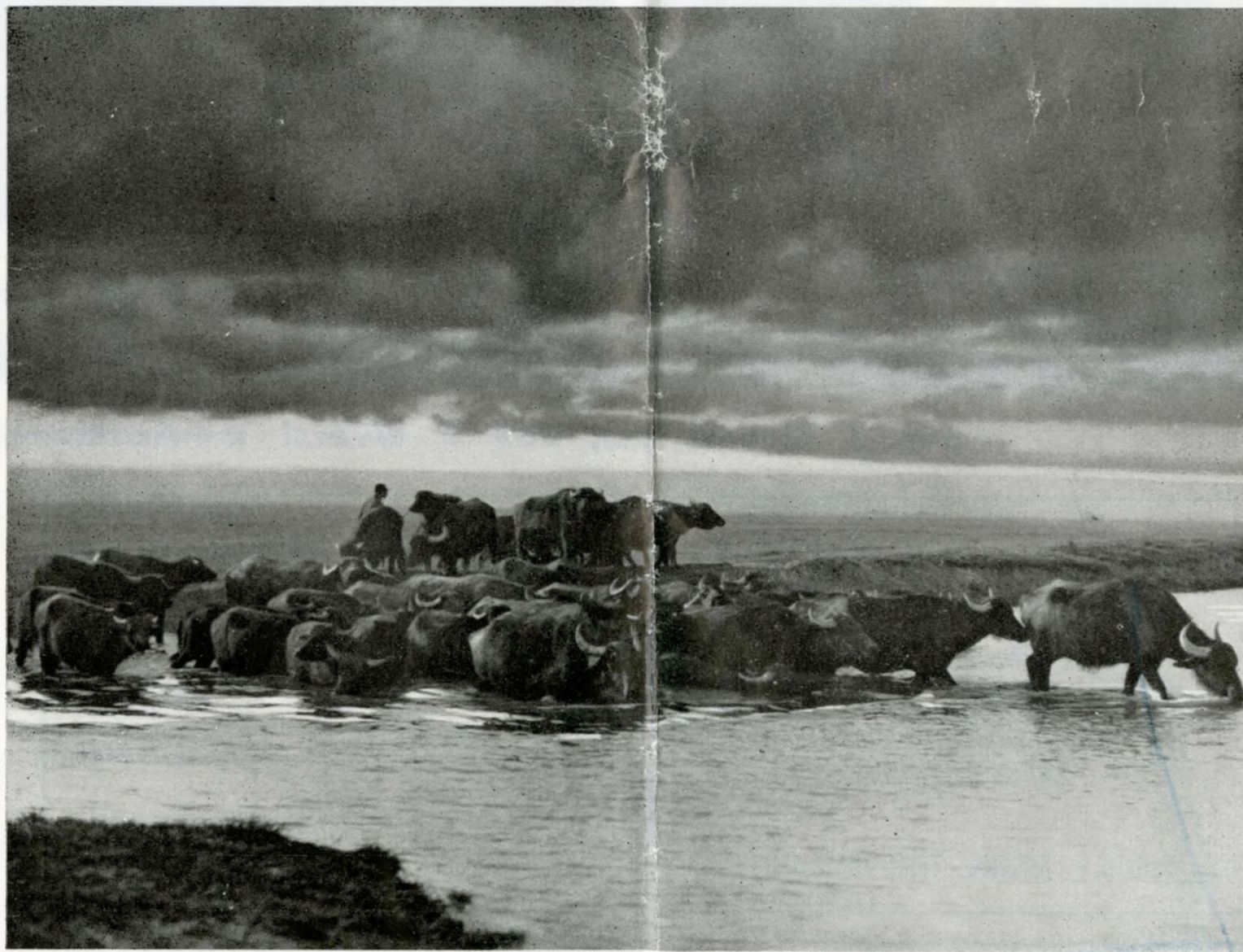
Budapest si può raggiungere facilmente da tutti i punti dell'Europa. Essa dista da Londra 9 ore; da Parigi 8.30; da Roma 6.30; da Berlino 4; da Praga 2.30; da Vienna un'ora d'aeroplano.

RIDUZIONI DI VIAGGIO

Le Ferrovie statali ungheresi concedono speciali facilitazioni ai forestieri, cui vanno aggiunte le riduzioni nei casi suddetti.

VISTO

Il visto non è necessario ai viaggiatori dei seguenti paesi: Italia, Austria, Città del Vaticano, Danzica, Danimarca, Finlandia, Germania, Giappone, Liechtenstein, Portogallo, Svizzera, Uruguay e, provvisoriamente: Australia, Canada, Inghilterra, Irlanda, Terra-nuova e Stati Uniti d'America.



Bufali all'abbeverata